

Riassunti / Summaries

Francesca Scamardella, *Governance, governamentalità e legittimazione. Governance, governamentalità e legittimazione. Il possibile ruolo dell'argomentazione giuridica*

[*Governance* — *Governmentalità* — *Argomentazione retorico-persuasiva* — *Argomentazione dialogica*]

La parola 'governance' suona attualmente come qualcosa di magico: è presente nel dibattito internazionale a proposito di social issues completamente diversi (ambiente, diritti umani, diritti dei lavoratori, etc.); è utilizzata dalla società civile (per indicare la raccolta differenziata di un quartiere, ad esempio); è invocata dai politici, spesso come sinonimo di buona governamentalità. Un uso così inflattivo contribuisce a chiarirne la natura e la portata o, piuttosto, ne aumenta l'ambiguità? In questo contributo si propone un modello assiologico-normativo di governance a partire dal quale poter individuare il principale dilemma che questo dispositivo pone: la sua legittimazione. Per colmare questo deficit di legittimazione, ricorro a due ipotesi teoriche, alternative tra loro: da un lato la governance in continuità con la *governamentalità* foucaultiana, si sgancia dal potere statale e ricerca altrove (nell'aggregazione degli interessi e nelle reti informali dove tutto è negoziabile) la sua legittimazione; dall'altro l'argomentazione giuridica, nella forma retorico-persuasiva e in quella dialogica, tenta di legittimare questi nuovi meccanismi.

Francesca Scamardella, *Governance, governmentality and legitimation. The legal argumentation approach*

[*Governance* — *Governmentality* — *Rhetorical-persuasive argumentation* — *Dialogic argumentation*]

The word 'governance' has an almost magical ring to it these days: it crops up in every international debate about all sorts of different social issues (the environment, human rights, workers' rights etc.); it is used by civic society (to talk about differentiated waste collection in a city neighbourhood, for example); it is invoked by politicians, often as a synonym for good governmentality. Does such an inflation of use contribute to clarifying its nature and scope, or does it just make everything more ambiguous? In this article, the author suggests an axiological-normative model of governance as a starting point for identifying the principal dilemma posed by this device: its legitimation. To overcome this deficit of legitimation, the author offers two respectively alternative theoretical hypotheses: on the one hand, governance, in continuity with Foucault's governmentality, breaks free of state power and seeks its legitima-

Sociologia del diritto n. 1, 2015

tion elsewhere (in the aggregation of interests and in the informal networks where everything is open to negotiation); on the other, legal argumentation, in the rhetorical-persuasive and in the dialogic form, sets out to legitimise these new mechanisms.

Daniele Scarscelli, *Medicalizzazione della devianza, controllo sociale e social work*

[Medicalizzazione — Devianza — Controllo sociale — Social work — Empowerment]

Negli ultimi decenni il processo attraverso cui un problema non medico viene trattato come se fosse un problema medico, processo che viene definito con il termine di “medicalizzazione”, si è esteso in modo così rilevante nelle nostre società che ormai sono molti gli ambiti della esperienza umana che vengono interpretati alla luce del paradigma medico. Tra i problemi non medici che vengono definiti e trattati come fossero disturbi emotivi o malattie, ve ne sono molti che rientrano tra gli ambiti di intervento dei *social workers*. L’articolo mette a fuoco una questione centrale per il mandato istituzionale e professionale del *social worker*: il modo in cui la medicalizzazione della devianza influenza le forme con cui viene esercitato il controllo sociale. In particolare, vengono evidenziate le differenze tra un approccio clinico finalizzato alla “correzione” dei devianti e un approccio comprendente orientato, come in Matza, alla loro “rivalutazione”.

Daniele Scarscelli, *Medicalising deviance, social control and social work*

[Medicalisation — Deviance — Social control — Social work — Empowerment]

In recent decades, the process for treating a non-medical problem as though it were a medical problem, a process that goes by the name of “medicalisation”, has expanded so significantly in our society that there are now all sorts of fields of human experience that are interpreted in the light of the medical paradigm. Non-medical problems that are defined and treated as though they were emotional disturbances or illnesses include many that come under the heading of the activities of social workers. The article focuses on a question of vital importance for the social worker’s institutional and professional mandate: in what way does the medicalisation of deviance influence how social control is exercised? In particular, attention is called to the differences between a clinical approach aimed at “correcting” deviants and an understanding approach aimed at “re-evaluating” them, in Matza’s terms.

Alvise Sbraccia, *Ombre visibili: migranti africani e mercati della droga in Italia*

[Droghe — Criminalizzazione — Mercato — Immigrazione — Carcere — Controllo]

L'articolo è dedicato all'analisi delle modalità di coinvolgimento dei migranti africani nel mercato delle droghe illegali in Italia. In particolare, il lavoro si concentra sulle articolazioni più basse di questo mercato, proponendo una lettura del posizionamento di questi immigrati sul versante della domanda (come consumatori) e dell'offerta (come spacciatori). Pur considerando le produzioni statistiche disponibili sul versante dei processi di criminalizzazione e su quello dei servizi di assistenza, il contributo è incentrato sui riscontri empirici raggiunti dall'autore in diversi anni di ricerca qualitativa sul campo. I brani proposti nella prima parte dell'articolo si riferiscono infatti ad esperienze etnografiche nei contesti dello spaccio e del consumo di strada, a ricostruzioni biografiche di soggetti condannati per reati di droga, a interviste e colloqui realizzati con addetti ai lavori e tecnici che insistono nel campo del controllo e del trattamento terapeutico. Questi testi offrono spunti pregnanti da un punto di vista descrittivo e interpretativo. La seconda parte dell'articolo è pertanto dedicata a ricondurli ad alcuni quadri teorici socio-criminologici, nel tentativo di proporre una configurazione del campo.

Alvise Sbraccia, *Visible shadows: African migrants and the market for drugs in Italy*

[Drugs — Criminalisation — Market — Immigration — Prison — Control]

This article is devoted to analysing the ways in which African migrants are involved in the market for illegal drugs in Italy. In particular, it focuses on the lowest levels of the market, suggesting an interpretation of how the immigrants in question are located on the demand side (as consumers) and on the supply side (as dealers). Although it considers the statistics available from criminal trial and from the social services, the article concentrates on empirical evidence unearthed by the author in the course of several years of qualitative research in the field. Actually, the passages cited in the first part of the essay refer to ethnographic experience in the contexts of drug dealing and on-street consumption, to biographical research of individuals sentenced for drug offences and to interviews conducted with professionals and technical staff working in the field of control and therapeutic treatment. These texts offer meaningful input from a descriptive and interpretative standpoint. The second part of the essay is then devoted to linking this to certain frameworks of socio-criminological theory, in an attempt to propose an overall configuration for the field of enquiry.

Roberta Dameno, *Tecnologie biomediche e corpi in transito. Può la medicina de(costruire) le identità?*

[Medicalizzazione — Intersessualità — Transessualità — Diritti umani — Identità — genere]

La condizione e i caratteri sessuali sono i primi elementi per la definizione dell'identità di una persona e per il suo riconoscimento sociale. Grazie alla moderna medicina, però, le caratteristiche sessuali non sono un dato immutabile, ma al contrario possono essere modificate, affinché le persone possano liberamente decostruire e ricostruire la propria appartenenza a un sesso biologico piuttosto che all'altro. La medicina e la chirurgia, in questo senso, possono, quindi, essere definiti come strumenti di aiuto nella piena realizzazione delle identità degli individui. Non si può però ignorare che esiste anche un rischio di "normalizzazione", attraverso appunto la pratica medica e chirurgica, di tutte quelle persone per cui non sia ben definito e definibile il sesso biologico e per tutte quelle persone che non vogliono identificarsi in un solo sesso e in un solo genere.

Roberta Dameno, *Biomedical technologies and bodies in transition: can medicine de(construct) identities?*

[Medicalisation — Intersexuality — Transsexuality — Human rights — Identity — Gender]

An individual's sexual condition and characteristics are the primary elements for defining that person's identity and for him or her to be recognised in society. As a result of modern medicine, however, the individual's sexual characteristics are no longer an unchangeable fact, but can be modified, so that people are free to deconstruct and reconstruct their physical belonging to one biological gender rather than the other. In this respect, today's medicine and surgery can thus be defined as tools that aid the full achievement of individuals' identity. Yet one cannot ignore the fact that there is also an ancillary risk of 'normalisation', brought about by medical and surgical practice, of all those people whose biological gender is not well defined and definable and of all those people who do not want to identify with just one sex and just one gender.

Paola Donadi, *I crimini contro le donne e la legge sul femminicidio*

[Genere Violenza — Diritto — Autodeterminazione.]

La "legge sul femminicidio" viene generalmente identificata con la prima parte del Decreto legge 14 agosto 2013 n. 93 convertito in Legge 15 ottobre 2014 n.119 con numerose modifiche del testo. I principali nodi critici di en-

trambi vengono analizzati nel presente saggio. L'utilizzo del decreto legge infatti non rispetta i dettati costituzionali dell'urgenza, così come l'ampio impiego del diritto penale al fine di regolamentare il rapporto fra i generi sembra quantomeno inappropriato. Non ultima, l'irrevocabilità della querela presentata da terzi travalica i processi di autodeterminazione femminile, privando le vittime della possibilità di pervenire autonomamente a una decisione riguardante la relazione violenta, pur con il sostegno dei servizi dedicati. L'utilizzo di un linguaggio 'neutro' rispetto al genere sottolinea inoltre come, sia il legislatore che la politica, non abbiano ancora manifestato la volontà di approfondire temi che riguardano da vicino i rapporti fra uomini e donne, verificando come la violenza di genere trovi soluzione non nell'ambito penale ma nel mutamento di modelli culturali stratificati nel tempo e assunti da molti come funzionali.

Paola Donadi, *Crimes against women and the law on femicide*

[Gender — Violence — Rights — Self-determination]

The "Law on Femicide" is generally identified as the first part of Italian Law Decree N° 93, dated 14 August 2013, and converted into Law by N° 119, dated 15 October 2014, together with the numerous amendments made to its text. The main critical points in both are analysed in this essay. The problem is that, in the Italian legal order, this use of the law decree did not comply with the constitutional requirement of urgency, just as the extensive use made of criminal law for the purpose of regulating relations between the genders is to say the least inappropriate. Moreover, the fact that the criminal legal action brought by a third party is irrevocable goes beyond the bounds of processes of female self-determination, depriving victims of the possibility to come to an independent decision about a violent relationship, albeit with the support of the services provided for that purpose. The use of gender-neutral language also highlights the fact that both the legislator and politics have not yet expressed an intention to develop on issues that closely concern relations between men and women, illustrating that the solution to gender violence should not be sought in the ambit of criminal law, but in changes to the cultural models established over time and assumed by many to be functional.

Guido Maggioni, Isabella Quadrelli e Alessandra Vincenti, *Pratiche di mediazione familiare. Una ricerca nella Regione Marche*

[Mediazione familiare — Pluralismo normativo — Culture professionali — Interesse del minore]

A partire dai risultati di una ricerca sulle pratiche di mediazione familiare nella Regione Marche, vengono indagati gli effetti del rapporto tra principi regolatori e ordini normativi potenzialmente differenti e conflittuali – quello della decisione giudiziaria e quello 'alternativo' della mediazione – nell'ambito

del trattamento della conflittualità familiare. La mediazione familiare in Italia è praticata in un contesto di generale incertezza nelle modalità di rapporto tra gli ambiti istituzionali deputati alla gestione della crisi separativa e di assenza di una regolamentazione della professione del mediatore familiare. Dalla ricerca emerge una evidente discrepanza di vedute tra operatori giuridici e sociali che riguardano sia la plausibilità sia l'efficacia della mediazione familiare. Gli attori coinvolti fanno fronte in vari modi all'incertezza generata dall'assenza di aspettative condivise. Nel tentativo di tenere insieme e conciliare richieste contrapposte, le pratiche adottate risultano spesso ibride.

Guido Maggioni, Isabella Quadrelli e Alessandra Vincenti, *Practices of family mediation. Research conducted in the region of the Marche*

[Family mediation — Normative pluralism — Professional cultures — Interest of the child]

Taking the results of research into the practices of family mediation found in the Marche region of the as a starting point, the article analyses the effects of the relationship between principles of regulation and potentially different and conflicting normative orders – i.e. judicial decision and mediation – in the framework of tackling family conflicts. In Italy, family mediation is practised in a context of generalised uncertainty about the methods used in relations between the institutions responsible for managing the crisis of separation and the absence of any regulation of the profession of family mediator. What emerges from the research is an evident discrepancy of views between legal operators and social workers with regard to both the plausibility and the effectiveness of family mediation. The actors involved have a variety of ways of tackling the uncertainty arising from the lack of shared expectations. The result of attempts to maintain conflicting requests and find common ground between them is often the production of hybrid practices.

Michele Zezza, *Norberto Bobbio e il divisionismo antigiusnaturalista*

[Giusnaturalismo — Divisionismo — Non-cognitivismo]

La nota prende in esame la trattazione bobbiana della tesi divisionistica, nella sua funzione di strumento di invalidazione della teoria del diritto naturale. Obiettivo principale è quello di mettere in luce i presupposti teorici, epistemologici e metaetici della sua posizione non-cognitivistica.

Michele Zezza, *Norberto Bobbio and anti-jusnaturalist divisionism*

[Jusnaturalism — Divisionism — Non-cognitivism]

This article examines Bobbio's treatment of the divisionist thesis, in its function as a tool for invalidating the natural law theory. The main aim is to throw light on the theoretical, epistemological and meta-ethical premises of his non-cognitivist position.

Niccolò Bertuzzi, *Ambivalenza e modernità. I pro e i contro di un approccio emotivo alla questione animale*

[Animalismo — Ambivalenza — Emotività — Specismo — Individualismo — Modernità]

Il saggio affronta un argomento fondamentale per i cosiddetti Human-Animal Studies: la dimensione emotiva del rapporto interspecifico. Partendo dalle sollecitazioni di un volume collettaneo in cui trovano spazio i principali esponenti italiani del settore, e facendo riferimento ad alcuni recenti fatti di cronaca, l'autore ragiona sul permanente carattere di ambiguità e ambivalenza che tuttora caratterizza il rapporto fra la modernità occidentale (segnata da un forte individualismo e un altrettanto marcato antropocentrismo) e le altre specie viventi: l'argomento interessa diverse discipline, tuttavia l'autore si riferisce qui agli spunti di alcuni giuristi, concentrandosi sul tema del diritto e dei diritti. Viene ribadita nelle conclusioni l'importanza di un approccio emotivo alla "questione animale", senza però dimenticare i possibili "contro" che l'esclusività di tale approccio possono comportare, sottolineando dunque come ad esso vada affiancato un rigoroso impegno scientifico/razionale.

Niccolò Bertuzzi, *Ambivalence and modernity. The pros and cons of an emotional approach to the animal question*

[Animalism — Ambivalence — Emotionality — Speciesism — Individualism — Modernity]

This essay tackles an issue of fundamental importance for Human-Animal Studies: the emotional dimension of the interspecies relationship. Starting out from the stimuli offered by a collective volume comprising contributions from Italy's leading exponents in the field and referring to several items that have featured in the news recently, the author sets out to discuss the permanent ambiguity and ambivalence that still beset the relationships between western modernity (with its marked individualism and equally marked anthropocentrism) and other living species: although the issue is of concern to several disciplines, the article refers to the positions adopted by some legal theorists, concentrating

on the issue of law and of rights. The importance of an emotional approach to the “animal question” is repeated in the conclusions, but without forgetting the potential contrary arguments that may derive from the exclusivity of such an approach, so stressing that it should be accompanied by a strict scientific and rational commitment.

(English texts revised by Pete Kercher)